

18 dicembre 2013

## **INFANZIA: SPADAFORA SCRIVE A RENZI, NON PENSARE SOLO AGLI ELETTORI**

Lettera oggi sull'Unità: "Come segretario del PD puoi incidere da subito e non poco".

"Caro Renzi, è tempo di bilanci. Parliamo allora di noi, dell'Italia e degli italiani, senza sconti da fine anno, né infingimenti. Parliamo di bambini e adolescenti che non entrano mai o quasi mai nelle agende politiche. Perché? Forse perché non votano? Forse perché manca una «cultura del costruire» futuri cittadini di valore e con valori?". Queste le parole di Vincenzo Spadafora, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, apparse oggi su l'Unità in una lettera indirizzata al nuovo Segretario del Partito Democratico Matteo Renzi. "Si potrebbe fare molto per i giovani. Si dovrebbe. In questi giorni la legge di stabilità è al centro del dibattito politico e della preoccupazione delle famiglie. Si spostano risorse da una parte all'altra come nel gioco delle tre tavolette – ha continuato Spadafora - l'unica voce però che non figura come priorità riguarda i nostri figli. Sono stati tagliati i fondi ai Comuni, non sono state individuate delle emergenze sulle quali intervenire (e ce ne sono molte). La maggior parte delle comunità è sull'orlo del fallimento: dove finiranno per esempio le centinaia di minori non accompagnati sbarcati negli ultimi mesi sulle nostre coste dai barconi della disperazione?". "Come segretario del Pd con larga maggioranza alla Camera puoi incidere fin da subito e non poco – ha concluso il Garante - del resto, il Pd ha sempre considerato i temi sociali una proprio bandiera: aiutare i più deboli, appianare le disuguaglianze. Milioni di italiani hanno chiesto e chiedono un cambiamento profondo. Per ora la nuova classe dirigente più giovane ha solo smussato gli angoli, non ha ancora aperto una nuova fase, soprattutto per quanto riguarda il mondo che io rappresento. Vorrei tanto che sotto l'albero fossero messe, insieme alla bontà di rito, scelte politiche forti per l'infanzia e l'adolescenza. Un regalo per Natale, per il 2014 e gli anni a venire. Un regalo che non sia un «pacco» solo con un bel fiocco".

### **Lettera versione integrale**

*Caro Renzi,*

*è tempo di bilanci, il Natale e il fine anno. Bilanci accompagnati da promesse a se stessi, da impegni verso gli altri, spesso solo silenziosi. Qualcuno di noi fa anche progetti per i 365 a venire, sono i più ottimisti, quelli che non mollano mai.*

*Per una coincidenza di calendario, la tua nomina a segretario del Pd coincide con questo periodo di buonismo facile e di chiamata ai sentimenti. Ma l'anno è lungo, e la realtà non può essere sempre edulcorata o negata, anzi lo è stata fin troppo nell'ultimo periodo lasciandoci problemi irrisolti e una crisi ancora più cattiva.*

*Parliamo allora di noi, dell'Italia e degli italiani, senza sconti da fine anno, né infingimenti. Parliamo di bambini e adolescenti che non entrano mai o quasi mai nelle agende politiche. Perché? Forse perché non votano? Forse perché manca una «cultura del costruire» futuri cittadini di valore e con valori?*

*Adesso, nel doppio incarico di sindaco di Firenze e segretario del Pd, tocca a te misurarti con il Paese reale, tutto intero, non solo con la tua città. E il Paese è lungo e contraddittorio: io da due decenni lo incontro e lo conosco, lo guardo in faccia, lo ascolto. Ho rapporti con tutto il terzo settore, un mondo a me vicino: cinque milioni di italiani che lavorano nelle associazioni, le cooperative, il no profit e più in generale il volontariato diffuso. Sono loro che stanno tenendo in piedi il Paese, supplendo ai vuoti lasciati dallo Stato. Se non ci fossero loro, molte famiglie non*

*riuscirebbero a sopravvivere. Un milione di minorenni vive infatti in povertà assoluta, al Sud la percentuale è uno su dieci. Non si va più dal dentista, non si comprano i libri di scuola, spesso si mangia poco e nel modo sbagliato (per risparmiare), non ci si può permettere una prevenzione sanitaria, si vive nel degrado, dentro e fuori casa.*

*Si potrebbe fare molto per i giovani. Si dovrebbe. In questi giorni la legge di stabilità è al centro del dibattito politico e della preoccupazione delle famiglie. Si spostano risorse da una parte all'altra come nel gioco delle tre tavolette. L'unica voce però che non figura come priorità riguarda i nostri figli. Sono stati tagliati i fondi ai Comuni, non sono state individuate delle emergenze sulle quali intervenire (e ce ne sono molte). La maggior parte delle comunità è sull'orlo del fallimento: dove finiranno per esempio le centinaia di minori non accompagnati sbarcati negli ultimi mesi sulle nostre coste dai barconi della disperazione? A maggio è mia intenzione organizzare delle Giornate internazionali sull'infanzia e l'adolescenza per parlare di scuola, formazione, ideali, problemi, sogni.*

*Tu invece, come segretario del Pd con larga maggioranza alla Camera puoi incidere fin da subito e non poco. Del resto, il Pd ha sempre considerato i temi sociali una propria bandiera: aiutare i più deboli, appianare le disuguaglianze. Ma è pur vero che se ci troviamo nell'attuale situazione di disattenzione al mondo dei bambini e dei ragazzi è perché non sono stati fatti investimenti e scelte in passato. Destra e sinistra. Una "distrazione" tristemente trasversale a tutti i partiti.*

*In questi mesi ti ho sentito parlare di asili («ne occorrono di più»), ma la lista degli interventi urgenti è lunga: dalla scuola (quelle da mettere in sicurezza e il sistema scolastico da aggiornare ai tempi) alla riforma della giustizia minorile, dal sostegno alle comunità a scelte che garantiscano pari diritti fra regioni per un bambino, dall'accoglienza dei minori stranieri al cyberbullismo, le dipendenze. Lista lunga, dicevo. Sempre in questi mesi ti ho sentito spesso citare l'Europa e l'uso dei fondi europei: sono previsti impegni europei che riguardino i diritti dei minori?*

*Milioni di italiani hanno chiesto e chiedono un cambiamento profondo. Per ora la nuova classe dirigente più giovane ha solo smussato gli angoli, non ha ancora aperto una nuova fase, soprattutto per quanto riguarda il mondo che io rappresento. Vorrei tanto che sotto l'albero fossero messe, insieme alla bontà di rito, scelte politiche forti per l'infanzia e l'adolescenza. Un regalo per Natale, per il 2014 e gli anni a venire. Un regalo che non sia un «pacco» solo con un bel fiocco.*